

Avv. VITTORIO AMBROSINI

Patrociniante in Cassazione

Direttore de "LA DIFESA"

00186 ROMA

Roma, 16 giugno 68

piazza S. Pantaleo, 3 - Tel. 561040

Caro Gaetanino,

la tua risposta alla mia del tredici giugno, che mi ha dato prova della tua sincerità personale e della tua bontà, mi ha mortificato, anche perché ho pensato che io stesso ~~ho~~ peccato di presunzione, impancandomi a fustigatore delle debolezze degli altri, quando forse io stesso non sono stato sempre coerente ai principi, nei quali credo. =

Certo che la mia lettera del tre giugno non è pubblicabile; forse potrei pretendere che tu, se hai un po' di tempo libero, risponda a me direttamente sull'argomento della lettera: e della risposta avrei bisogno forse anche per riuscire a togliermi dal dubbio, che mi assilla: come mai io possa, da solo e quasi, insistere nell'antiamericanismo, nel rifiuto di inserirmi nel sistema "democratico saragattiano, ecc.", mentre tutti, o quasi tutti ci si son messi tanto più facilmente, in quanto questo sistema consente di salvare, se non la coerenza e l'onore, almeno la possibilità di vivere più o meno comodamente. =

Su di un punto non ho dubbi, caro Gaetanino, e cioè sulla considerazione che una transazione con la propria coscienza è più giustificabile per chi si trova nel vero ed assoluto bisogno per sé e soprattutto per la famiglia "...tengo famiglia..." geme chi si piega ed implora. = Ma per chi ⁱⁿ questa situazione non si trova, la transazione non è ~~per~~ ~~perdonabile~~ perdonabile. =

Vogliami bene, carissimo. = Affettuosamente

Vittorio